



Dietro i passi di **Maria Vingiani**

La rubrica "Cammini conviviali" ha inaugurato nel 2020 il suo secondo anno su *Combonifem*, coinciso con l'inizio della "vita per sempre" di Maria Vingiani, la nostra fondatrice, che abbiamo salutato con l'acqua e l'incenso nel duomo di Mestre il 23 gennaio scorso in un'eucaristia con sorelle e fratelli di diverse Chiese. Il Segretariato attività ecumeniche nasce dalla storia coraggiosa di questa donna che a Venezia ha dato vita a un'esperienza irradiatasi poi a Roma e in tutta Italia. Oggi sono trentasei i gruppi locali che cercano di trasmettere un modo ecumenico di essere Chiesa. In questa seconda tappa di "vita e azione" vi raccontiamo tre esperienze



SIMONETTA MICALE

Offerta di fiori e frutta al tempio induista Mariammen Kovil di Palermo

Fratel Biagio Conte della Missione di Speranza e Carità



Sae Messina: *esplorare Palermo*

di SIMONETTA MICALE

Per Messina è sempre una festa l'invito al viaggio che arriva da Gigliola Pedullà, responsabile del gruppo Sae di Reggio Calabria, speciale per il suo senso dell'amicizia e la capacità di coinvolgimento. Questa volta la meta è Palermo, città che per secoli ha accolto culture e religioni di tutto il Mediterraneo. Inauguriamo la visita con una tappa al complesso dello Spasimo e alla Galleria di palazzo Aba-



ENZO BERTUCELLI

tellis, che ospita *L'Annunciata* di Antonello da Messina: siamo nel quartiere della Kalsa, caro al cuore di tutti e tutte perché vi giocarono bambini i giudici Falcone e Borsellino.

Il giorno dopo ci tuffiamo nella Palermo ecumenica con la visita alla chiesa della Martorana, che dà nome ai frutti di pasta di mandorle. Fondata nel XII secolo da un ammiraglio di Ruggero II Altavilla e da lui assegnata al clero greco, appartiene oggi all'Eparchia di Piana degli Albanesi, diocesi cattolica di rito greco-bizantino. L'archimandrita, papàs Antonino Paratore, illustra i preziosi mosaici che la ricoprono, disposti secondo un programma liturgico che ha il suo centro nel Cristo pantocratore.

Segue un momento *clou*: la visita alla Missione di Speranza e Carità, fondata dal missionario laico Biagio Conte per accogliere coloro che la società ha dimenticato. È un'emozione incontrare frater Biagio, la cui immagine conosciamo bene: un saio, un bastone, una croce, cammina pellegrino per tutta Europa portando e chiedendo pace ai popoli e alle istituzioni. Ci guida nella "Casa di preghiera di tutti i popoli" decorata da giovani migranti, nei laboratori di formazione professionale, nella grande mensa dove pranziamo con gli ospiti della missione e con don Pietro Magro, delegato diocesano per l'ecumenismo.

Nel pomeriggio visitiamo il tempio induista Mariammen Kovil, luogo di culto tamil mauriziano situato in una viuzza del centro storico: veniamo accolti con un calore che ci sorprende. Siamo alla vigilia della festa di Mariammen, una delle divinità tamil, e in un tripudio di offerte di frutta e di fiori le donne preparano i cibi con i quali per molte ore la comunità accompagnerà la festa. La soleggiata domenica ci trova nei pressi dell'edificio neoclassico del Politeama: nella chiesa valdese per il culto di Santa Cena presieduto da Silvana Catalano, responsabile del locale gruppo



GRUPPO SAE MESSINA

Visita alla chiesa anglicana di Palermo



Sae; poi nella chiesa anglicana costruita per la colonia inglese di Sicilia e oggi frequentata da fedeli di ogni nazionalità. Qui il simpatico vicario Ruffino, nato in America da padre siciliano, ci racconta la confessione anglicana, "via media" tra il cristianesimo cattolico e quello riformato, presente nel mondo con 38 Chiese nazionali. Mentre il gruppo Sae "dello Stretto" vive con entusiasmo ogni momento di questa gita ecumenica, il tempo scorre veloce, le limitazioni imposte dall'isola pedonale obbligano a godibilissimi giri supplementari, non si fa in tempo ad arrivare in moschea... Che bello, bisognerà ritornare!

Sae Torino: sperimentare "giovane"

di ELDA POSSAMAI

Tra le attività promosse dal gruppo Sae di Torino c'è il Laboratorio ecumenico ragazzi, nato nel 2000 per far vivere alle nuove generazioni – dalla terza elementare alla terza media – un'esperienza di confronto e preghiera ecumenici durante la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (Spuc). L'obiettivo è sviluppare in bambine, bambini, ragazze e ragazzi, che vi partecipano con soddisfazione, una sensibilità ecumenica che possano diffondere nei luoghi di vita. Il Laboratorio* si svolge il sabato della Spuc presso una parrocchia o un oratorio nel territorio torinese che abbia alcune stanze e un campo da gioco. La giornata prevede, tra gli altri, un momento di accoglienza, le prove dei canti, il lavoro nei gruppi, il gioco, il pranzo, la preghiera ecumenica e la merenda. La preparano esponenti delle Chiese avventista, cattolica, copta, ortodossa romena, valdese, dell'Agesci, dell'Ac e del Sae, coordinati da una cattolica e da un valdese. Il gruppo riflette sul testo biblico proposto per la Spuc, e imposta il lavoro e gli obiettivi. La sfida è proporre ai giovani partecipanti – ogni anno un centinaio – attività coinvolgenti: per far riflettere sul tema della schiavitù e della liberazione li abbiamo legati con le funi dell'egoismo, della prepotenza, delle bugie; per l'incontro di Gesù con la Samaritana, hanno personalizzato impronte, scritto le difficoltà sui sassi, i doni ricevuti sui bicchieri, gli impegni sui mattoncini. Quest'anno il Laboratorio s'è svolto al Sermig –

* Online i materiali ecumenici dei Laboratori: sae.torino/torino-laboratorio-ecumenico-per-bambini-e-ragazzi.html

Ambientazione della preghiera al Laboratorio ecumenico ragazzi



GRUPPO SAE TORINO



LAURA CAFFAGNINI

Arsenale della Pace. Il tema – "Ci trattarono con rara umanità" (At 28,2) – è stato introdotto attraverso un video di forte impatto emotivo su una tempesta e un salvataggio, e la lettura da parte di un attore del naufragio di Paolo e dell'accoglienza dei maltesi. Poi si sono formati i gruppi divisi per fasce di età, nei quali bambine e bambini, ragazze e ragazzi hanno portato le loro esperienze, hanno partecipato a giochi di ruolo, condiviso riflessioni e composto *haiku*, brevi poesie in stile giapponese.

La catechista Antonietta Spagnoletti scrive: «Il Laboratorio è sempre un'occasione di incontro, di scambio, di preghiera. Il *Padre nostro* è stato seguito da un vero abbraccio di pace, che tutti ci siamo scambiati con la gioia di esserci conosciuti nella certezza che questa giornata ha costruito nel nostro cuore un più profondo desiderio di unità. Non siamo noi che possiamo risolvere le grandi questioni teologiche che ancora dividono le nostre Chiese sorelle, ma possiamo costruire relazioni di pace e momenti di vicinanza nel Signore Gesù. E questo è lo scopo della nostra iniziativa».



GRUPPO SAE TORINO

Alcuni bambini e alcune bambine del Laboratorio ecumenico ragazzi

Sae Parma: coltivare amicizia

di LAURA CAFFAGNINI

Il gruppo Sae di Parma ha origine dall'esperienza di un'insegnante di Lettere, Onelia Ravasini, che nel 1969 a Camaldoli, in una delle prime sessioni estive di formazione ecumenica, respirò una Chiesa giovane, plurale, entusiasta. Tornata a casa, desiderò diffondere questa nuova aria nella sua città. Da allora sono trascorsi 51 anni, durante i quali il gruppo ha promosso e sostenuto nuove iniziative: l'introduzione dello scambio di ambone alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (1993), la costituzione della Commissione diocesana ecumenismo e dialogo (1993), l'ospitalità delle liturgie ortodosse nei luoghi di culto cattolici, la fondazione del Consiglio delle Chiese cristiane (2004) e del Forum interreligioso "4 ottobre" (2007).

Il motore di questo lungo cammino è lo spirito di amicizia. Dal basso si sono avviati i rapporti tra membri di Chiese diverse, in maggioranza donne, con donne e uomini della Comunità ebraica, con i quali si leggeva e si commentava la Bibbia e si condividevano i momenti importanti della vita. Con l'arrivo di credenti dell'islam, emigrati prima



VINCENZO ANSELMINI

Consiglio delle Chiese cristiane. Le donne e gli uomini del Sae parmense – cattolici, una metodista, un'avventista – hanno operato per favorire una nuova visione e una pratica di Chiesa in un periodo in cui l'ecumenismo era ancora visto con sospetto e incomprensione. Come in quasi tutte le Chiese storiche, oggi anche il Sae vive le difficoltà della trasmissione generazionale. Custodire e valorizzare una grande eredità di fede e di vita, lavorare in rete con altre realtà, parlare ai giovani con linguaggi nuovi, è il compito che ci è affidato in questa stagione di mezzo. Tanto più ora che Onelia Ravasini e Maria Vingiani sono andate avanti. Ma ci accompagneranno ancora più di prima.



Visita al Centro islamico di Parma



Incontro del Consiglio delle Chiese cristiane di Parma con il sindaco

LAURA CAFFAGNINI

per motivi di studio e in seguito per ricercare un lavoro e condizioni di vita migliori, lo sguardo si è allargato. Le tradizionali conferenze di primavera hanno toccato, tra gli altri, i temi del dialogo interreligioso e dell'insegnamento della religione a scuola. Dialogo, solidarietà, partecipazione hanno caratterizzato il rapporto con la Comunità islamica locale, che progressivamente si è ampliata con la presenza di persone di diverse nazionalità che hanno attraversato difficoltà per trovare un luogo di culto dignitoso. Nella delegazione che nel 2012 ha incontrato il sindaco per chiedere di garantire ai fratelli e alle sorelle musulmane il diritto all'esercizio di culto c'era anche Onelia, che oltre a essere responsabile del Sae locale era membro cattolico del

GLI EVENTI NAZIONALI DEL SAE NEL 2020

In ambito nazionale il Sae svolge due attività annuali di rilievo, il convegno di primavera e la sessione di formazione ecumenica estiva, entrambe aperte alla partecipazione anche dei non soci. Quest'anno, il **convegno primaverile** si svolgerà a Camaldoli dall'1 al 3 maggio, in collaborazione con il locale Monastero; è intitolato "Ricevete lo Spirito Santo", tema molto vivo nell'attuale realtà cristiana globale. I relatori e le relatrici sono cattolici, ortodossi, battisti e pentecostali: Roberta Cavalieri, Ubaldo Cortoni, Luigi Mattioli, Carmine Napolitano, Luca Negro, Lilia Sebastiani, Vladimir Zelinsky. È previsto un incontro con i monaci dell'Eremo.

La **sessione estiva** si svolgerà alla *Domus Pacis* di Santa Maria degli Angeli (Assisi) dal 26 luglio al 1° agosto. È l'inizio di un piccolo ciclo dedicato a una tematica cruciale per tutte le Chiese e non solo per esse, dal titolo: «"Racconterai a tuo figlio" (Es 13,8). Le parole della fede nel succedersi delle generazioni (I)". Anche questa 57ª edizione sarà costituita da liturgie confessionali ed ecumeniche, relazioni, tavole rotonde, laboratori, e dall'esperienza arricchente di vivere assieme un'intera settimana.